

AlpTransit Partito il treno del futuro

Bellinzonese, vantaggi e rischi dell'inaugurazione della galleria di base del San Gottardo
Preoccupano i convogli merci: fronte compatto per chiedere a Berna la circonvallazione

ALAN DEL DON

■ «A Visp si era pensato solamente a sistemare la stazione, credendo che fosse sufficiente». A parlare è Thomas Egger, direttore del Gruppo svizzero per le regioni di montagna che nel Comune vallesiano ci è nato e ci vive. La sua rivoluzione l'ente locale l'ha vissuta nel 2007, con l'inaugurazione del tunnel del Lötschberg. L'opera ha avuto effetti positivi (crescita della popolazione del 15% in otto anni e aumento dei pendolari che si recano a Berna) che sarebbero però stati maggiori se il paese di 7.400 abitanti non si fosse fatto cogliere impreparato. Lo stesso potrebbe succedere nel 2016 nel Bellinzonese, quando verrà aperta la galleria di base del San Gottardo. La Città e l'agglomerato sono pronti a salire sul treno? Tanto è stato fatto, ma il timore è che ciò non basti. Se ve ne accorgete, dalla tavola rotonda organizzata ieri a Camorino dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e valli (ERS-IV) sono giunti sei segnali incoraggianti dal centinaio di presenti, ma non si è risposto all'interrogativo di fondo. Per Mario Branda ed Andrea Bersani, rispettivamente sindaci di Bellinzona e Giubiasco, AlpTransit è un'occasione da cogliere. Per fare questo è tuttavia indispensabile gestire le basi ora, subito, seppur consapevoli che il Distretto giunge comunque all'importante appuntamento in ritardo. Con l'aggregazione a 17 - al voto il prossimo 18 ottobre - si svilupperebbe una visione strategica comune», hanno affermato all'unisono. A Visp non l'hanno fatto. E oggi si leccano le ferite, in primo luogo nel settore turistico, in quanto scarseggiano le strutture ricettive (come nella nostra regione, peraltro) e le persone si fermano solo una notte. «La fusione sarebbe un segnale forte per la coesione del territorio», ha precisato Egger. Chi si è chinato sul tema in modo approfondito è l'ERS-IV, come ha ricordato il suo direttore Raffaele De Rosa. Lente ha individuato quattro ambiti di intervento (paesaggio, turismo, economia e ricerca) sottoponendo al Cantone 22 proposte per cogliere i frutti di AlpTransit. Che sono succesi. Almeno 40 milioni di



CANTIERE APERTO In attesa dell'opera del secolo, sono entrati nel vivo i lavori per la posa del terzo binario fra la Turrina e Giubiasco e per la realizzazione dei ripari fonici. (Foto Crinari)

franchi di impatto economico e la creazione di 700-1.400 posti di lavoro, ha puntualizzato il direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi, fornendo cifre destinate - si spera - al rialzo.

Il pericolo corre su rotaia

Il rovescio della medaglia sarà il transito di 180 treni merci al giorno nel Bellinzonese. Come evitarlo? La soluzione ci sarebbe realizzare la circonvallazione da 2,5 miliardi tra Biasca e Camorino. Se si farà, ha già detto la Confederazione, non sarà prima del 2040. Da De Rosa e Simone Gianini (presidente della Commissione regionale dei trasporti) è giunto l'invito ad unire le forze per farsi sentire a Berna.